

**Rallentamenti nel conferimento della frazione organica**

# Rifiuti, emergenza tamponata Ma la crisi resta dietro l'angolo

Gli impianti di trattamento regionali sono quasi arrivati al collasso  
Ad Alli restano i problemi a causa del superlavoro degli ultimi giorni

**Luana Costa**

Disagi limitati nella giornata di ieri per il conferimento della frazione organica. Si è, infatti, riusciti a trovare un accordo sul filo di lana con il gestore dell'impianto cosentino, Calabria Maceri, che venerdì aveva annunciato la serrata dei cancelli e l'indisponibilità a ricevere il carico proveniente dalla città capoluogo per esiguità di spazi.

Insomma, l'emergenza rifiuti sta allargando ormai a macchia d'olio colpendo tutti gli impianti di trattamento calabresi, giunti quasi al collasso per via delle difficoltà registrate a conferire gli scarti di lavorazione nell'unica discarica ancora attiva in Calabria, quella crotonese. Una criticità che da oltre una settimana sta attanagliando anche il sito di Alli, dove su disposizione della Regione si stanno riversando i rifiuti provenienti anche da fuori provincia e, in particolare, da Reggio Calabria e Vibo Valentia. Il contingimento dei carichi in ingresso ha provocato a cascata la creazione di lunghe file di mezzi dinnanzi ai cancelli in attesa di poter conferire

la frazione indifferenziata. E le difficoltà nella gestione dell'intera filiera hanno lambito venerdì scorso anche il comparto della raccolta differenziata, dal momento che il gestore dell'impianto per il trattamento della frazione organica aveva annunciato l'impossibilità di ricevere ancora carichi.

Le aree di stoccaggio risultano essere ormai saturate e solo in extremis si è riusciti a raggiungere un accordo che ha reso possibile il conferimento della frazione organica nella giornata di ieri e lo consentirà di nuovo domani, quando è in programma la raccolta dell'umido dalle utenze domestiche. Un'intesa raggiunta solo per via delle minime quantità da conferire, circa venti tonnellate, ma che non mette certamente al riparo dal rischio di una nuova emergenza nell'immediato

**Nel sito catanzarese arriva la spazzatura anche dai territori di Vibo Valentia e Reggio Calabria**

## La discarica crotonese è un nodo irrisolto

● Resta sempre sullo sfondo la mancata sottoscrizione del contratto con Sovreco, gestore della discarica crotonese. Benché la trattativa sia quasi giunta in porto con l'accoglimento della richiesta di aumentare la tariffa per il conferimento degli scarti nell'impianto - da 73 a 105 euro a tonnellata -, l'accordo non è stato ancora formalizzato. A mettersi di traverso l'Ato di Catanzaro, che nell'assemblea dei sindaci ha licenziato un documento nel quale si contesta l'aumento da addebitare ai cittadini. Da qui la richiesta alla Regione affinché si faccia carico della differenza d'importo, tutto ancora senza soluzione. E oltre a mandare in tilt il sistema, rischia di innescare una nuova battaglia legale. Il gestore della discarica crotonese è pronto a impugnare al Consiglio di Stato la sentenza del Tar.

futuro. Il trattamento della frazione organica produce solo una ridotta percentuale di scarti di lavorazione che il gestore è poi costretto a trasportare in discarica. Appare, dunque, chiaro che in assenza di un regolare ciclo di smaltimento sarebbero gli impianti di trattamento a pagare il prezzo più alto in termini di saturazione degli spazi. Così come a Catanzaro, anche lo stesso sito di Cosenza risulta essere al limite del collasso benché l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, nella riunione tenuta martedì scorsa in Prefettura a Crotona avesse garantito sulla tenuta del sistema almeno fino alla fine dell'anno. Una previsione che rischia però di essere smentita dai fatti dal momento che il sito di Alli è divenuto valvola di sfogo per i rifiuti provenienti da Reggio Calabria e Vibo Valentia, essendo venuto meno l'uso dell'impianto di Lamezia Terme. E anche il ciclo della raccolta differenziata inizia ad accusare i colpi di una filiera priva della sua fase terminale, poiché ridotta nella disponibilità ad un solo operatore privato in possesso, peraltro, di una discarica in via di saturazione.